



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**Allegato B al Decreto n. 140 del 28 settembre 2016**



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**POR Fondo Sociale Europeo  
2014-2020**

**ASSE II  
INCLUSIONE SOCIALE**

**Obiettivo Tematico 9**

**REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LAVORATORI DISOCCUPATI OVER 50**

**GARANZIA ADULTI - ANNO 2016**

# **PROFILAZIONE DEI DISOCCUPATI ADULTI**

## **Abstract**

*Settembre 2016*



## **Allegato B al Decreto n. 140 del 28 settembre 2016**

Con l'intento di dare attuazione all'intervento regionale previsto dalla Dgr 681/2016 Garanzia Adulti, che prevede di fornire un sostegno alla ricollocazione dei disoccupati di lunga durata over 50 anni, ci si è proposti di individuare dei criteri che consentissero una segmentazione di questo insieme di soggetti in funzione dell'intensità di aiuto necessario per la loro ricollocazione, in via di principio secondo una suddivisione che prevedesse **tre fasce**: "bassa intensità di aiuto", "media intensità di aiuto", "alta intensità di aiuto".

A tal fine, per delineare una proposta di profilazione ci si è basati sulla valutazione dei parametri oggettivi che hanno influenzato nel recente passato l'occupabilità dei disoccupati di lunga durata "over 50", convinti che in questo modo si potesse maggiormente attenersi a criteri di validità standardizzati: ciò che è valso nel passato tenderà a ripetersi nel futuro (fatte salve le diverse condizioni congiunturali a livello macro e micro economico).

Si è così provveduto alla ricostruzione delle storie lavorative di un universo di soggetti divenuti disoccupati di lunga durata tra il 2010 ed il 2012 e con le medesime caratteristiche di età previste dalla Dgr 681/2016.

Dopo aver identificato l'universo di disoccupati del passato (oltre 28mila) dei quali analizzare i comportamenti e le caratteristiche individuali si è passati a definire la "variabile dipendente", cioè la dimensione in base alla quale valutare il successo o l'insuccesso occupazionale seguito al periodo di disoccupazione, "influenzata" dalle altre caratteristiche possedute dai soggetti. Piuttosto che un evento puntuale (primo lavoro, primo contratto a tempo indeterminato, ecc.) si è identificato, ritenendolo in grado di sintetizzare e "pesare" adeguatamente le altre opzioni possibili, un indicatore di saturazione: il numero di giorni lavorati nei 24 mesi successivi al raggiungimento di un'anzianità di disoccupazione pari a 12 mesi.

A questo universo si sono applicate adeguate metodologie statistiche al fine di individuare in che misura i diversi caratteri abbiano concorso a determinare il rischio di prolungata disoccupazione e di mancato rientro nel mercato del lavoro attivo. Sono stati presi in considerazione tre gruppi di variabili indipendenti, valutati separatamente per le diverse sottopopolazioni individuate all'interno dell'universo di soggetti analizzati: variabili riferite a caratteristiche socio anagrafiche individuali, informazioni sull'evento di disoccupazione e informazioni sulla storia lavorativa antecedente all'entrata in disoccupazione.

Per la scelta del modello statistico da utilizzare nella profilazione degli aderenti al programma Garanzia Adulti sono stati stimati diversi modelli in modo da determinare quello che meglio si

**Allegato B al Decreto n. 140 del 28 settembre 2016**

adattasse ai dati. Dopo ad aver esaminato gli strumenti adottati in altri contesti territoriali e per altre categorie di soggetti interessati ad interventi di politiche attive, dopo aver svolto le opportune analisi preliminari, si è giunti alla conclusione che nel nostro caso la popolazione soggetta all'intervento, le caratteristiche da osservare e la variabile dipendente oggetto di previsione necessitassero dell'applicazione di un *zero-inflated negative binomial model*. Questa scelta è stata soprattutto sostenuta dalla circostanza che il modello prescelto consente di "neutralizzare" il fatto che un gran numero dei soggetti analizzati (circa il 70%) non ha più lavorato dopo l'entrata in disoccupazione e che ciò avrebbe depotenziato l'efficacia predittiva di altri modelli statistici, pur applicabili in contesti analoghi, ma che non fossero in grado di tener conto di questo pesante squilibrio.

Allo stesso modo un'altra anomalia dei dati analizzati è rappresentata dalla presenza tra i disoccupati di molti soggetti inoccupati, cioè privi di una storia lavorativa. Perciò si è deciso di stimare due modelli separati per disoccupati e inoccupati, considerando per questi ultimi un insieme ridotto di variabili indipendenti.

A partire dai due modelli stimati per disoccupati e inoccupati, è stato possibile calcolare i valori previsti per la variabile risposta, ossia il numero di giorni lavorati nei 24 mesi. Le tre fasce di "svantaggio" sono state così determinate:

***Numero medio previsto di giorni lavorati nei 24 mesi successivi***

	<b>Disoccupati</b>	<b>Inoccupati</b>
<b>Alta intensità di aiuto</b>	tra 0 e 42	tra 0 e 18
<b>Media intensità di aiuto</b>	tra 42.01 e 110	tra 18.01 e 45
<b>Bassa intensità di aiuto</b>	maggiore di 110	maggiore di 45

Queste sono le tre fasce di svantaggio individuate da utilizzare per la profilazione degli aderenti al progetto Garanzia Adulti.

Dal punto di vista pratico, i coefficienti stimati dai due modelli risultano necessari per la costruzione di un algoritmo che a partire dalle caratteristiche di ciascun disoccupato soggetto dell'intervento calcoli quanti giorni è presumibile che egli lavorerà nei successivi 24 mesi. L'individuo, sulla base della previsione così calcolata utilizzando i coefficienti stimati, verrà associato alla relativa fascia di svantaggio. A tal fine verrà predisposto un software che applicherà l'algoritmo, analizzando i dati contenuti nel database dei Cpi, nel momento in cui l'operatore effettuerà il colloquio con il soggetto interessato.